

nati rapporti , o son dannose a' venditori , se non giungono ad uguagliarli , o dannosi ai compratori , se li sorpassano. E da ciò segue o lo svilimento del prezzo delle merci , e la loro occultazione , ed adulterazione , o la diminuzion del lor consumo , che è quanto a dire del loro traffico.

6. *Dogane interne.* È agevole lo scorgere come queste impediscano , e soffermino la celere circolazione delle derrate mercantili. Il modo particolare poi , onde si esigono , sia a peso , a misura , a numero , a valutazione de' generi , dà occasione a molti disordini , e ravvalora la barriera , che esse oppongono all'interno commercio.

7. *Pedaggi.* Fra i mezzi , onde conservarsi in buono stato una strada già costruita , non ve n'ha un altro più equitativo , e più opportuno del pedaggio. Ma i pedaggi , comechè ammissibili , qualor sien pochi , e fissati in lieve somma , convertonsi in un peso assai dannoso all'interna mercatura , se troppo eccedano , ed in somma smoderata sien tassati.

8. *Impuntualità de' debitori.* Ecco uno de' più gagliardi ostacoli , che fanno inciampo al traffico interno. La buona fede è l'anima di qualunque siasi contrattazione. La buona fede si